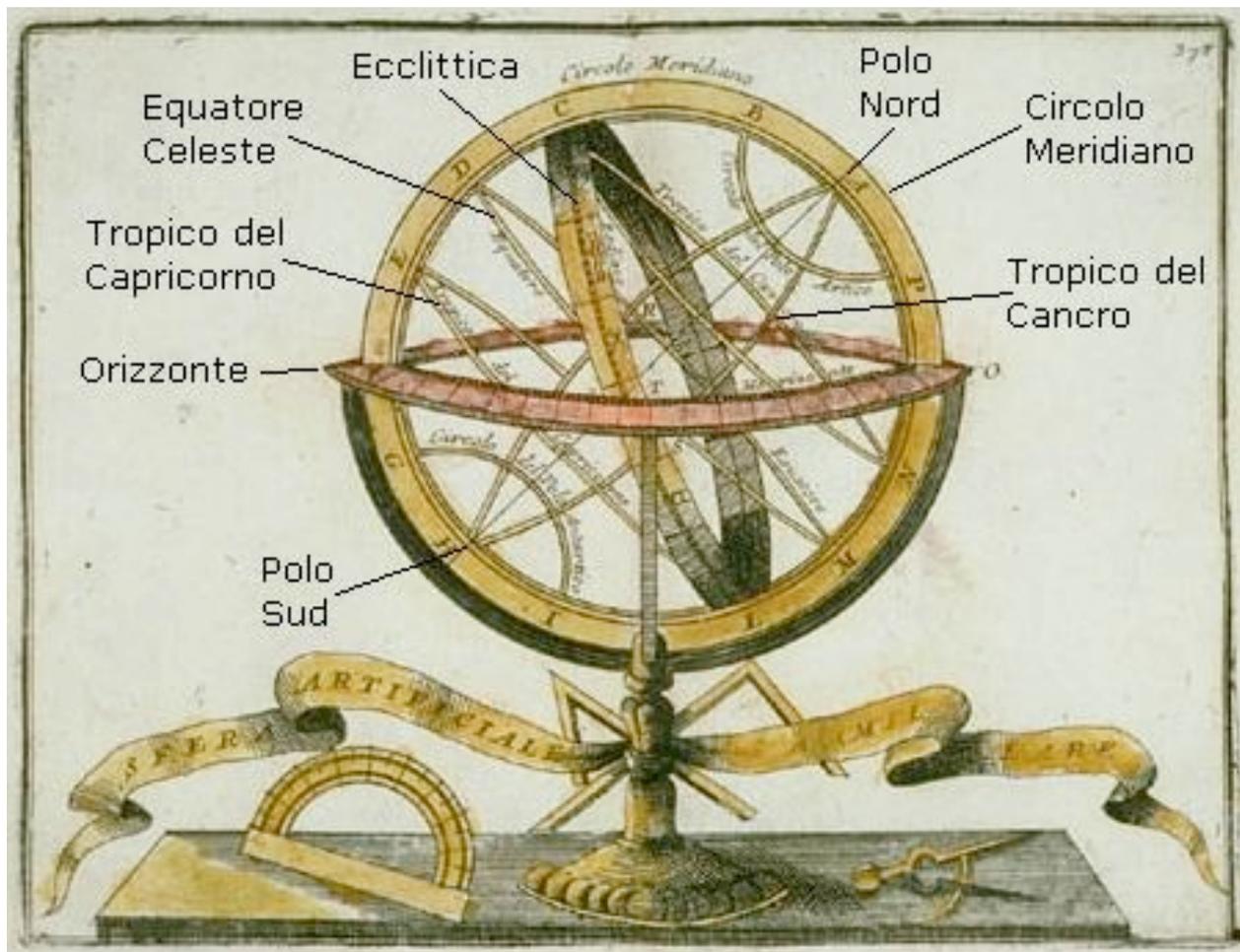


LA SFERA ARMILLARE



Gli astronomi usavano spesso modelli materiali del cielo per meglio comprendere e risolvere i problemi di tipo matematico che si presentavano nell'astronomia.

Lo strumento più diffuso, la **sfera armillare**, era una specie di mappamondo vuoto, con alcune parti mobili, in cui, anziché la Terra era rappresentata la sfera celeste con i suoi principali cerchi di riferimento (orizzonte, circolo meridiano, equatore celeste, Poli celesti, eclittica del Sole con lo Zodiaco, cerchi orari, tropici, ecc.).

Data la sua forma sferica era piuttosto ingombrante. Se fosse stato possibile schiacciarla e ridurla a un piano, salvaguardando la loro funzionalità e capacità di elaborazione delle informazioni si sarebbe potuto ottenere uno strumento ugualmente versatile ma sicuramente più comodo da maneggiare e soprattutto portatile.

Poiché non è materialmente possibile schiacciare una sfera si può aggirare l'ostacolo utilizzando i metodi della proiezione geometrica.

Scelto un arbitrario punto di vista a partire da esso si proiettano su una superficie, detta quadro, tutti i punti della sfera.

Dalla soluzione di questo problema nasce l'Astrolabio piano.